Anno XXII — Martedì 31 Luglio 1888 — Abbonamento Postale — N. 181

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata Domenica.
ine a domicilio . . . L. 16
tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
numero separato . Cent. 5
» arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

LL'ODIOSO AL RIDICOLO

all'odioso al ridicolo non c'è proprio un passo; ed i nostri fratelli fran- che hanno dalla natura quello ito dei contrasti, che degenera in catura sempre e che sono lì per ostrare la verità del proverbio: io di fratello, odio di coltello» ci gono a dimostrare, che applicato a sta molto bene anche quest'altro o e ce lo fanno anche tutti i giorni ere.

ssi che sono andati a Tunisi ed al kino, come tutti sanno, pretendono nporre all'Italia di esentare dalle oste i sudditi greci, ai quali il loro verno ordina di pagarle, perchè noi lassaua non siamo che sudditi della rchia. Su questa base hanno creato quistione diplomatica, un grave tivo di dissidio coll'Italia, dove un viceconsole non riconosciuto dal verno italiano, al quale non fu nemno mai presentato, fa il bravazzo tro la nostra Nazione.

Nessuno ha finora reclamato contro nostra occupazione di Massaua, apnto perchè quella costa non era di suno e tutti furono contenti, che a teggere il commercio internazionale paesi, che stanno dietro a quello glio, vi si sia collocata l'Italia, ed gli occupatori del Tonkino, di Tu- e di tanti altri posti dell'Africa gono a dirci, che i Greci non deo pagare le debite tasse locali, per- noi non siamo Turchi, ma Itani!

C'è però di peggio e di ancora più icolo, se non di più odioso. La mpa francese fa un grande chiasso r una sua *scoperta* nella legge counale testè votata dalla nostra Caera dei Deputati di un articolo che ge nella nostra legislazione fino dal 365. Per i Francesi, che si vantano essere alla testa del progresso del ondo e che intendono di farcelo vere l'anno prossimo dalla famosa torre Eifel, ci vogliono *ventiquattro anni er iscoprire*, che noi accordiamo il ritto elettorale nei Comuni anche gli Italiani di fuori del Regno che no tra noi stabiliti e che ci hanno indi anche interessi.

I giornali francesi nell'eccesso della ro ridicolaggine per la *scoperta* di n fatto *preteso nuovo di ieri*, attriuiscono a Crispi l'idea di *conquistare* tre tutti i ritagli d'Italia che fanno parte dell'Impero poliglotto a noi vicino, anche Nizzà, la Savoja, la Corsica e la Provenza, anzi di unire addirittura all'Italia tutti i paesi, che un tempo erano annessi all'Impero Romano, e quindi anche quelli dell'Africa da esso latinizzata.

Che tra i Francesi vi sieno di quelli che col pretesto del *panlatinismo* vorrebbero fare delle Repubbliche iberica ed italica tante provincie suddite alla Repubblica dei Gallo-Franchi, nessuno lo ignora, perchè sono proprio essi che ce lo ripetono tutti i giorni, come anche che il mare che circonda le due penisole è francese ed altre tali belle cose. Ma da queste loro insulse pretese cui non neghiamo ad essi di predicare al mondo per farsi ridere adosso, al volerne attribuire di simili all'Italia, dove, malgrado l'esistenza di qualche scimmia dei Francesi, regna generalmente il buon senso di un Popolo, che non vuol altro che essere padrone in casa sua, ci corre. Noi non abbiamo mai aspirato a togliere ai nostri vicini il vanto del primato nel ridicolo delle più stravaganti caricature, che risultano tutti i giorni dalla onnisciente loro ignoranza. Un'eccezione non fa la regola; e se anche noi abbiamo in Italia qualcheduno che fa da scimmiotto dei Francesi, non vogliamo attribuirvi quelle qualità nelle quali questi tengono indubitatamente, e senza che nessuno ad essi lo contrasti, il primato.

Noi domanderemmo a quei signori, se l'Austria, che ha il grave torto di perseguitare la stampa italiana, creda di potersi unire molta parte del territorio italiano del Regno, perchè a Trieste accorda anche ai negozianti italiani non appartenenti all'Impero di concorrere alla elezione dei membri della Camera di commercio di quella importante piazza marittima.

Lavorino piuttosto i nostri cari fratelli per ottenere la maggiore possibile libertà di traffici tra le due Nazioni che così porteranno entrambe la loro attività produttiva laddove regge per essere il maggiore tornaconto, e potremo fare reciprocamente degli elettori commerciali anche di quelli che quantunque stranieri hanno delle industrie, o dei commerci nell'altrui paese. Pensino che ad una pace vera e durevole non vi si andrà che per questa via, e non già col perseguitare gli operai extra-nazionali, come si fa ora in Francia a proprio danno.

P. V.

Il famoso generale Boulanger

che intendeva di sollevarsi a nuovo Cesare della Nazione francese, che sentiva proprio il bisogno di averne uno, fu vinto non solo nel duello dal ministro Floquet, ma anche nella lotta elettorale dove i suoi amici e cagnotti lavorarono per lui, mentre egli cercava di guarire dalla ferita ricevuta. Ora le grida di *evviva* Boulanger sono superate dalle altre di *abbasso*, o vinte ad ogni modo da altre grida di evviva per Floquet e per il presidente Carnot, che viaggia in cerca della popolarità, che richiama le popolazioni a pronunciarsi per la conservazione della Repubblica. Ora si odono cantare anche le *canzonette*, che mettono in ridicolo il Cesare in erba, che non ha mai mostrato di essere un grand'uomo e che se si sollevava sugli altri era perchè tutti sono proprio piccoli e col contendere fra di loro abbassano sè stessi e la Nazione.

Avrà Boulanger rinunziato alle sue pretese? Non pare. che questo sia ancora il caso; ma il fatto è, che quei medesimi, che cercavano di farsene uno strumento o di ascendere con lui si trovano adesso tutt'altro che avvantaggiati dalla posizione presa e cominciano ad abbandonarlo. E quale altro idolo sorgerà a sostituirlo? È quello che non si sa.

Intanto è da ricavarne una lezione anche per gli scimmiotti cui trova in Italia ancora tutto quello che è moda francese, e che non sanno sollevarsi alla dignità di veri liberi cittadini colle opere loro a servizio del proprio Paese. Un Boulanger però manca ad essi, dacchè Coccapieller il tribuno di Roma non fece fortuna e nessun altro con lui. Speriamo, che anche la Francia si corregga de' suoi difetti e che spariscano quindi anche le nostre scimmie.

TRENTO E TRIESTE

(Una poesia significativa di Giordano Bozzari)

A quell'uno che dolcemente mi rimproverava, perchè nei miei articoli pubblicati sulla situazione del Trentino io non avevo tenuto parola di Trieste «essendo — diceva egli — questa città consorella dell'altra, ed avendo scopi comuni», ed a cui diedi risposta nel n. 157 di questo giornale, indirizzo adesso una vera e più lunga spiegazione delle mie riserve d'allora. Dopo la cacciata dei rosminiani, per gesuitica trama dei vaticanensi, l'intendersi patriotticamente è bene, e i trentini (specie i giovani) dovrebbero pure svegliarsi una volta, ed opporre a quest'ultima reazione *clericale* l'anima forte delle loro proteste, ed insegnare ai loro nemici, che il suolo dove poggiano i loro piedi è italiano, «*e provino, se sanno..*» a dire che sia invece la patria della loro *Voce cattolica*. Ma se voi dormite, come avete fatto finora, e finite per chiudervi nell'inazione — poveri monacelli in panno grigio — il prete vi terrà sotto il tallone, dandovi il cloroformio per medicina, e.., il Catechismo per educazione.

Torno a bomba. Trento nella sua storia ha avuto sempre gli stessi scopi di Trieste, *la nazionalità del dominio italiano*; fuori di qui, la sua *vita* non è quella di Trieste. Voi la vedete subito la differenza: la Rezia ebbe da combattere troppo contro spurie generazioni, che l'anno estenuata e resa cadavere: il Concilio di Trento e i Gesuiti (non lo ripeterò mai abbastanza) hanno, in quest'ultimi secoli, illividita di spurcizie la sua bella imagine, e il carattere s'abbassò, e il concetto «di madre Italia» sparve dalle pagine d'oro delle nostre rivendicazioni.

Il Litorale invece ebbe quasi sempre una vita di resistenza, e i suoi muscoli bronzei, esercitati sulla marina, si allestirono a respingere la forza con la forza, e non trovarono mai requie, invincibili e duri. Le lotte sue furono sempre *politiche*; le nostre, *politiche* per eccellenza, furono anche, per eccellenza, *religiose*, e quest'ultime, lo credano gli storici sincroni del Trentino feroci, opprimenti, continue.

Quasi ogni vescovo di Trento non si credette tirolese, se non avesse sputacchiato all'Italia. *Trieste* può andarne balda e marziale, sebbene *una lacrima* le scenda dagli occhi; ma *Trento*, con la sua pesante cappa di piombo, va piano, pensa e soffre. In questo suo pianto il bacio della Bella lo consola, ed allora si vede, commovente spettacolo, un amplesso divino: due città, due storie, due tradizioni: e le acque del mare straripare, e i monti tremare, e cadere, e in questo *moto naturale* avvinghiarsi gli amanti, e fruire d'un nido florido e comune. Ma quando avverrà questo *Dies irae?*.... Intanto lasciamo cantare il Poeta

ANTONIO FRANCESCHI.

«PRO PATRIA»

— «Pro Patria!» dai campi del verde Trentino
da i piani d'argento de 'l mesto Quarnar,
risorge superbo ne 'l grido latino,
l'atleta de l'Alpe, l'atleta del mar.

— Io sono la forza di Trento. Ferita
la suora de 'l mare ne 'l sen mi langui;
pur sento ne 'l petto la libera vita:
di Muggia il leone percosso ruggì.

— «Pro Patria!» Diritto su 'l Baldo titano
or sogno la vita, solenne gagliardo:
scintillan le vene di sangue toscano
mi pende su 'l core la cetra de 'l bardo.

— E bello, tremendo, fra l'Alpi m'assido
e sogno con l'occhio su libero pian:
«Pro Patria» da 'l seno mi palpita un grido,
«Pro Patria!...» Trieste sospira lontan.

— O gioia! Ha raccolto quest'unico grido
la terra triestina di poggi fragrante;
su i gioghi de l'Alpe, sul dalmato lido
passata è una voce: Siam figli di Dante.

— Siam figli di Dante! Linguaggio straniero
non turbi la pura toscana beltà!
Di Trento e Trieste un solo pensiero
combatton le forti geniali città.

— «Pro Patria!» da i campi del verde Trentino
da i piani d'argento de 'l mesto Quarnar,
risorge superbo, ne 'l grido latino
l'atleta de l'Alpe, l'atleta del mar.

GIORDANO BOZZARI.

IL PAPA

ed il viaggio del Re nelle Romagne

L'arcivescovo di Bologna ha inviato al Papa una lunga lettera nella quale domanda istruzioni per regolare la sua linea di condotta in occasione del viaggio dei Sovrani in Romagna. Egli ha fatto comprendere al Pontefice che difficilmente, rimanendo in Bologna durante la presenza del Re, potrebbe esimersi dal rendergli omaggio. Sembra quindi che propenderebbe per un congedo.

Il Papa non ha ancora preso una decisione definitiva, forse perchè il tempo non incalza.

Notizie militari

E' probabile che lo sdoppiamento dei reggimenti d'artiglieria da campagna, che dovrebbe aver luogo al 1° ottobre, sia rimandato al 1° gennaio 1889, causa la difficoltà di provvedere all'aquartieramento di tutti i 12 nuovi reggimenti pel 1° ottobre. Dicesi anche che lo sdoppiamento si effettuerebbe in diversi periodi.

Al 1° ottobre si sdoppierebbero i reggimenti che a quell'epoca avranno pronti gli alloggiamenti.

L'applicazione della nuova legge comunale

Se la nuova legge comunale e provinciale sarà promulgata in gennaio, il governo intenderebbe applicarla gradatamente, e ciò in base ai poteri conferitigli dalla Camera con le disposizioni transitorie. Le elezioni, ad ogni modo, sarebbero generali, cioè si rinnoverebbero in totale i Consigli provinciali e comunali, ma non tutti nel medesimo tempo.

Un decreto reale determinerebbe i vari periodi nei quali avessero a farsi le elezioni nelle varie provincie dello Stato.

PAGINA LETTERARIA

A PROPOSITO DEL ROMANZO

L'Avvocato Malpieri

Carlo Arner in un suo articolo «La letteratura nel 1887» molto severamente scriveva: che il patrimonio intellettuale in Italia nel decorso anno non si era arricchito nemmeno d'una pagina; ed a proposito del romanzo «Numeri e sogni» — romanzo che pur ha levato tanto rumore di sè — metteva innanzi il dubbio: che forse codesto lavoro dell'egregia scrittrice non avrebbe avuto che qualche anno di vita.

Se non che questa volta il pubblico ha mostrato al critico delle «conversazioni della domenica» che il pronostico non aveva colpito nel giusto segno. «Numeri e sogni» in fatto nel volgere di pochi mesi — caso non tanto comune in Italia — è giunto alla seconda edizione; e ciò vuol dire chiaramente che il lavoro della Sperani — quantunque non sia di quelli che dilettano la gran massa dei lettori di romanzi, perchè fortemente pensato e finamente scritto — ha saputo meritarsi le più liete accoglienze dagli intelligenti, da coloro cioè che nella lettura d'un libro non cercano uno dei soliti mezzi per «ammazzare il tempo.»

Ma «Numeri e sogni» non doveva essere l'ultima parola dell'esimia donna — ornamento e vanto della letteratura novellistica italiana — ed io, che ebbi già ad unire il mio modesto giudizio a quelli di molti altri sul valore letterario e psicologico di quel volume, ora son lieto di occuparmi dell'altro romanzo della medesima scrittrice: «L'Avvocato Malpieri» recentemente pubblicato dalla casa editrice del Galli di Milano.

***

Non scriverò un articolo di critica.

Quello del critico io lo credo un mestiere irto di ganci e stimoli, quantunque a molti paia facilissima cosa l'impancarsi a recensori — elogiando o biasimando così ad occhio e croce, e quindi a sproposito un lavoro altrui — e pur troppo noi ce lo sappiamo come talvolta si faccia oggi critica nel nostro paese.

Taluni — lette poche pagine d'un libro — ingenuamente forse credono di poterne desumere da esse tutto il merito e di colpirne la nota giusta; e dànno di piglio al turibolo od alla ferula, bruciando pessimo incenso o menando giù botte da orbi.

Altri — e forse costoro sono i più — partono da un principio esclusivamente soggettivo e — formatosi un determinato concetto d'una determinata forma di arte — vorrebbero che tutti seguissero per quella medesima via, senza punto badare se sia la diritta o la storta; e che al loro si attagliasse il gusto dell'universale.

Certi altri invece emettono il loro «verbo» in un cattivo quarto d'ora, quando forse la serenità della mente ce l'hanno annebbiata dai fumi d'una digestione irregolare o da altra causa, più o meno intima od esteriore, ed allora s'inciampa nella cosidetta critica d'impressione, la peggiore fra tutte.

Nè parlo della critica degli editori, consistente in quei cenni bibliografici — laudativi sempre — delle recenti pubblicazioni, i quali annunzi sono d'ordinario inseriti nei giornali quotidiani e qualche volta eccezionalmente sulle colonne dei letterarii. Codesta non è mai critica, ma *reclàme della merce-libro*.

Nè parlo delle recensioni, compilate dagli amici e dai nemici, i quali — benchè tendano a scopo diverso — cadono tuttavia nel medesimo errore; nel torto, vo' dire, di giudicare il canzoniere, il romanzo, o la commedia da un sol punto di vista e di scrivere critiche unilaterali ed esagerate nel biasimo o nella lode. — In costoro il sentimento fa velo alla ragione.

Se non ci fossero tutte codeste forme d'un identico genere di letteratura non sapremmo spiegarci il *fenomeno* — lo chiamo così — di quei giudizii diametralmente opposti, e cozzantisi addirittura, sul valore artistico d'un medesimo libro.

A mio mo' di vedere un critico dovrebbe informare il suo giudizio sempre a criterii obbiettivi, e non lasciarsi trasportare dalle sue tendenze personali, le quali possono fargli veder nero ciò che è bianco, e spingerlo sullo sdrucciolio degli apprezzamenti sbagliati. Lungi da noi l'esclusivismo se non vogliamo perdere la correttezza del ragionamento.

Plaudiamo invece a qualsiasi forma di arte — purchè sia arte e non artificio — altrimenti si corre il rischio che qualcheduno ci ripeta sulla faccia i versi del mio amico Barili:

... andate
voi per la vostra via
a noi la santa libertà lasciate;
il mondo è largo perchè ognun ci stia.

Sarebbe bene se ognuno prima di pronunciare la sua parola si facesse semplicemente due dimande: che scopo cioè si sia proposto l'autore, e se lo abbia o no raggiunto. Ed a me pare che — seguendosi tale sistema — si scriverebbero bibliografie coscienziose; poichè un poco di coscienza non sta mai male, specialmente quando si tratta di giudicare un libro, che — volere o non volere — è costato tempo e lavoro a chi lo ha scritto.

Ma mi accorgo che sto uscendo di careggiata e che debbo entrare in argomento.

***

Dei romanzi che si pubblicarono lo scorso anno in Italia, due — ed in ciò convennero moltissimi — furono i migliori «Riccardo Joanna» di Matilde Serao, e «Numeri e sogni».

Dei romanzi che in quest'anno si sono fino ad ora pubblicati due sono fra i meglio riesciti «Lydia» di Neera e «L'avvocato Malpieri».

Constato un fatto.

Le donne nel nostro paese riescono in questo genere di letteratura da quanto gli uomini e forse anche meglio; ed io faccio plauso all'ingegno femminile, che va affermandosi ogni giorno di più: e non divido al certo l'opinione dell'Harris, il quale vorrebbe che tutti gli uomini ci avessero tanto buon senso da far rimanere eternamente nubili le donne, che — rifuggendo dalla prosa della vita d'ogni giorno — fecondano la propria intelligenza con studii severi ed antepongono la penna all'uncinetto.

L'intelletto non è un patrimonio e-

MASSAUA E TRIPOLI

Il *Fracassa* riferendosi alle due note di Crispi riguardanti la questione di Massaua, dice che in esse parla un linguaggio alto e forte la voce della giustizia e della verità.

Esse sono una nobile e sapiente rivendicazione del diritto e della civiltà. Se a Parigi non intendono tale linguaggio peggio per loro.

Riferendosi alla preoccupazione della Turchia per le minaccie della Francia contro Tripoli, dice che non sarebbe permessa una seconda edizione dei fatti di Tunisi.

Il cav. Francesco Grande, console italiano a Tripoli, trovasi in questo momento a Roma.

— Telegrafano da Roma alla *Perseveranza*:

«Si assicura che al Ministero degli esteri sono giunti telegrammi che confermano il sospetto di velleità francesi di tentare un colpo di mano sulla Tripolitania. L'incidente di Massaua avrebbe lo scopo di assorbire l'attenzione della diplomazia italiana, menomandone la vigilanza sugli affari della Tripolitania, o quanto meno d'offrire un pretesto alla Francia di chiedere l'abolizione delle capitolazioni e della posta italiana in Tunisia.

L'on. Crispi è fermissimo nel non voler nemmeno discutere circa l'abolizione delle capitolazioni; ed ha dato inoltre istruzioni a Menabrea di far intendere che l'Italia si opporrebbe **con qualunque mezzo** al turbamento dell'equilibrio nel Mediterraneo, mercè l'occupazione della Tripolitania da parte di qualsiasi Potenza.»

Fra Costantinopoli e Vienna

Abbiamo da Costantinopoli che il servizio diretto fra quella grande città e Vienna sarà inaugurato verso il 20 di agosto prossimo. I treni devono lasciare la capitale turca la sera per arrivare a Vienna 46 ore dopo. Il viaggio di ritorno si compirà in sole 40 ore.

Il senatore Bargoni

Recandosi da Roma a Venezia il senatore Bargoni, nello scendere dal treno a Bologna si slogò un braccio.

Fu tosto medicato e riprese il viaggio, dopo una sosta, per Venezia. L'illustre senatore sarà per due mesi impossibilitato a far uso del braccio.

Guglielmo II a Leone XIII

L'Imperatore Guglielmo ha risposto così al telegramma con cui il Papa si congratulava per il felice parto dell'Imperatrice:

«Veramente commosso della parte che Vostra Santità prende alla nascita del nostro figlio. La preghiamo di ricevere l'espressione della nostra profonda gratitudine per questa novella prova di sincera affezione».

CIPRIANEIDE

Domenica alle 5 p. è arrivato a Rimini Cipriani Amilcare. Fu accolto da circa 10,000 persone, che lo acclamarono freneticamente.

Venne accompagnato a casa al suono dell'Inno di Garibaldi e della «Marsigliese».

Lo seguiva un corteo interminabile con 12 bandiere.

Il Municipio aveva concessa la banda musicale.

Nella sera, in onore del Cipriani, le fanfare suonarono percorrendo la città; all'Ippodromo ebbe luogo un grande spettacolo pirotecnico in suo onore.

Apriva il corteo uno stendardo rosso comunardo, orlato di nero.

Una dimostrazione imponentissima ebbe luogo sotto le finestre della casa di Cipriani.

Commoventissimo fu l'incontro di Cipriani colla sorella.

La città è animatissima; i muri delle case sono tappezzati di manifesti inneggianti alla riacquistata libertà di Cipriani. Per un caso stranissimo la locomotiva del treno che condusse Cipriani a Rimini è distinta col nome di «Libertas».

L'ordine fu perfettissimo: nessun inconveniente, nessun sfoggio di forza pubblica.

Domenica a Faenza avrà luogo un comizio presieduto da Renzetti, allo scopo di rivendicare a Cipriani il godimento dei suoi diritti civili.

L'*Opinione* disapprova tutto quanto ha fatto il Governo riguardo al Cipriani.

Fu detto, osserva il citato giornale, che la grazia risolverebbe la questione; è da temersi invece che essa incominci adesso.

Altri giornali deplorano le pressioni che hanno dovuto subire il tribunale militare e l'avvocato fiscale militare di Milano.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

30 luglio 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 31 lug.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	747.2	747.1	748.7	749.1
Umidità relativa	67	54	79	50
Stato del cielo	coper.	misto	misto	sereno
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento (direz.	N	—	—	—
Vento (vel. k.	4	0	0	0
Term. cent. .	23.0	27.1	22.1	26.1

Temperatura (massima 28.5 (minima 18.2
Temperatura minima all'aperto 17.1
Minima esterna nella notte 16.9

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5.50 pom. del 30 luglio.

In Europa pressione nuovamente decrescente al nord-ovest, leggermente elevata a sud-ovest. Calais 751, Lisbona 764.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente salito al centro e sud, venti qua e là forti intorno a ponente, cielo generalmente sereno, temperatura alquanto diminuita.

Stamane cielo nuvoloso a nord, sereno altrove, venti vari, qua e là freschi, barometro 758 a nord e Adriatico, 760 sulla costa Tirrenica, 761 in Sardegna, mare mosso sulla costa Ligure e Tirrenica.

Probabilità: Venti deboli freschi specialmente del terzo quadrante, cielo generalmene sereno con qualche temporale sull'Italia superiore, temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Consiglio provinciale di Udine. Ordine del giorno degli affari da trattarsi nella Sessione ordinaria del Consiglio provinciale di Udine, che si aprirà nel giorno di lunedì 13 agosto 1888, alle ore 12 mer. nella Sala del Palazzo provinciale.

Affari da trattarsi

1. Comunicazione della proclamazione dei Consiglieri provinciali eletti nell'anno 1888.
2. Costituzione dell'ufficio Presidenziale.
3. Nomina della Commissione di scrutinio.
4. Nomina di quattro deputati provinciali effettivi e di un supplente.
5. Nomina della Giunta tecnica.
6. Estrazione a sorte di due membri della Giunta provinciale di Statistica.
7. Nomina di tre consiglieri provinciali destinati a far parte della Commissione d'Appello per decidere sui reclami contro l'esclusione od indebita iscrizione delle liste elettorali politiche.
8. Nomina di tre revisori del Conto Consuntivo 1888.
9. Nomina di due membri effettivi e di due supplenti pel Consiglio provinciale di Leva.
10. Nomina delle tre Giunte Circondariali per la revisione e concretazione della lista dei Giurati.
11. Nomina dei membri delle Commissioni Circondariali incaricate di pronunciarsi sui ricorsi contro l'applicazione della tassa sulla fabbricazione degli spiriti.
12. Nomina di due Commissari effettivi e di due supplenti destinati a far parte delle Commissioni per requisizioni dei quadrupedi in caso di guerra.
13. Nomina di due membri della Commissione provinciale del tiro a segno Nazionale.
14. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione della R. Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano.
15. Nomina di due membri della Commissione provinciale per la vendita dei beni ecclesiastici.
16. Nomina di un Commissario della Provincia presso l'Associazione Agraria Friulana.
17. Nomina di un membro destinato a far parte del Consiglio d'amministrazione del legato Sabattini in Pozzuolo
18. Comunicazione di due deliberazioni d'urgenza colle quali venne autorizzato il Municipio di Udine di far eseguire escavi attraverso la strada provinciale nei suburbi di Gemona e Pracchiuso per introduzione acqua dell'acquedotto.
19. Comunicazioni di deliberazione di urgenza che esprime parere favorevole pel sussidio governativo per viabilità obbligatoria in Comune di Bagnaria Arsa, Comune di Ciseriis e di Cividale per la strada d'accesso alla Stazione.
20. Comunicazione di due deliberazioni d'urgenza per storno di fondi dall'art. 44 a favore dell'art. 49.
21. Sulla fissazione dei termini per l'apertura e chiusura della caccia.
22. Conto consuntivo 1887 dell'Amministrazione provinciale.
23. Resoconto morale della Deputazione provinciale per l'anno 1887-1888.
24. Bilancio preventivo per l'anno 1889.

Associazione friulana di mutuo soccorso di protettorato e di difesa fra i segretari ed impiegati dei Comuni e delle Opere Pie.

Elenco dei quesiti amministrativi proposti dalla Presidenza dell'Associazione friulana fra gl'impiegati a mente dei n. 2 dell'art. 3 o degli art. 5 e 74 dello Statuto le cui risoluzioni in elaborato scritto dovranno presentarsi, dai soci concorrenti al premio che verrà fissato, alla Giunta centrale entro il mese di novembre 1888.

I. Progetto pratico di unificazione di tutte le attuali tasse comunali, i cui cespiti dovrebbero calcolarsi quali criteri od elementi di agiatezza, e proposta di uno schema di Regolamento unico per l'applicazione e dei modelli della relativa matricola e del necessario ruolo d'esazione.

II. Proposta esegetica dottrinale e pratica delle principali modificazioni che il Senato dovrebbe apportare nella discussione della Riforma alla legge comunale testè discussa ed approvata dalla Camera dei deputati, ispirandosi nella proposta alle esigenze dei tempi, è ad una sana e provvida libertà ed autonomia comunale.

III. Quali dovrebbero essere i provvedimenti da sancirsi nel progetto di legge che S. E. Crispi ha promesso di presentare nella prossima sessione parlamentare a favore di tutti indistintamente gl'impiegati comunali e delle opere.

Regolamento pel concorso.

Art. 1. Tutti gli ascritti o che si ascriveranno all'associazione entro il p. v. mese di novembre hanno diritto di presentare entro il mese stesso i loro elaborati alla Giunta centrale per essere poi esaminati e discussi in un congresso provinciale a mente dell'articolo 75 delle Statuto.

Art. 2. Per concorrere al premio ed aver diritto che il lavoro sia esaminato e discusso dalla Commissione, od in Congresso od eventualmente pubblicato occorre che il socio concorrente, se già iscritto alla Società, sia in perfetta regola coi pagamenti a tutto il mese suddetto, e se è nuovo che abbia pagata la tassa d'iscrizione ed i contributi mensili dal primo giorno del mese nel quale domandò di appartenere alla Società.

Art. 3. Uguale premio che verra fissato dal Consiglio direttivo del sodalizio accorderà la Direzione dell'*Ape giuridica* (suo organo a mente dell'articolo 77 dello Statuto) a quei soci che fossero abbonati al detto giornale, ed i cui lavori fossero stati giudicati meritevoli del premio stesso fra quelli presentati dagli altri suoi associati, ed a tenore del suo speciale programma.

Partenza. La scorsa notte alle ore 1.43 ant. partì per Belluno il nuovo direttore di quelle Poste signor *Pietro Miani*, che abbandona Udine dopo lunga dimora fra noi, lasciandovi gradita memoria di sè.

Erano alla stazione il cav. Fassi, direttore delle poste provinciali, l'ispettore cav. Clerici, nonchè gl'impiegati dell'ufficio udinese ed i parenti della famiglia Miani.

I sigari da 5 centesimi finalmente sono giunti; li abbiamo visti nello spaccio di Piazza V. E., sono meno male.

Ferrovia Udine-Portogruaro. Scrivono dalla nostra città al *Monitore delle strade ferrate* che, stante la mancanza di alcuni lavori indispensabili per la sicurezza dell'esercizio, e non essendo compite le strade d'accesso alle stazioni di Risano, Palmanova e San Giorgio di Nogaro, dovrà essere ritardata la visita di ricognizione dei due tronchi Udine-Palmanova-San Giorgio di Nogaro e che l'apertura dei medesimi non potrà aver luogo prima del giorno 15 agosto.

Appunti cividalesi. Il nostro corrispondente ci scrive:

Il concerto musicale del 28 corr. — In due anni di vita il Circolo «Jacopo Tomadini» vide sfilare sul podio della elegante sala del *Friuli* o sul palcoscenico del Teatro sociale Ristori quanto di femminilmente eletto conta la nostra provincia: la signora Fiappo-Zilli, la signorina Del Torre, la signorina Rallo, la signorina Dugaro, la signora Mazzucato.

Iersera (28), a chiudere l'artistica schiera arrivava dai trionfi del «Carlo Felice» di Genova, una cividalese allieva della celebre Galletti, la signorina Felicita Angeli.

L'aspettativa era grande. Mai un pubblico più numeroso e fine erasi pigiato nella sala. Le ville dei dintorni avevano mandato amplo ed aristocratico contingente. Ondeggiavano i cappellini bianchi delle signore sedute. Gli uomini in piedi, scuri, allampanati lungo le pareti.

Oh l'aria del *Rosario* nella *Gioconda* cantata dalla signorina Angeli! Le note erano perle che si sgranavano, ma sfortunatamente non potevano essere raccolte. Inetto perciò a riprodurre «l'armonia che ancor dentro mi suona» auguro una prossima occasione a Udine di udire nella *Gioconda* la sua celebre cittadina, la Pantaleoni e, come a Genova, la Angeli, sua degna compagna.

Ma iersera era festa di casa Angeli e, dopo due altri a solo ed un duetto nella *Favorita* cantato coll'egregio dilettante signor Lorenzo Gabrici dalla compiacente signorina Angeli, il fratello di lei, signor Angeli ci regalò l'aria «Deh ti ferma... ti placa» nella *Semiramide*.

Aveva ragione di scrivere il *Forumjulii* di sabato che l'Angeli «pur esso molto applaudito da pubblici intelligenti, se possedesse la stabilità dei potenti mezzi vocali pari allo squisito ed educatissimo sentimento artistico, avrebbe già senza dubbio un nome celebrato nell'arte.»

Esprimerò una mia impressione. I vocalizzi meravigliosi che si alternavano in quell'aria al recitativo drammatico ed all'appassionato motivo, mi fecero travedere in iscorcio le merlature ed i trafori di un edifizio orientale e per la prima volta mi si rivelò l'intuizione artistica del massimo Rossini nel volere a quel modo ornato l'ambiente della reggia di Babilonia. Grazie al signor Angeli, e ci voglia spesso procurare così deliziose emozioni.

Terzo fra cotanto senno viene il maestro del Circolo, sig. Raffaele Tomadini, cui è dovuta l'ottima riuscita dei concerti. Egli fece ripetere il suo *Minuetto* per orchestra di archi e piano, il quale, anche stavolta, fu vivamente applaudito. Vi scrissi già che l'istrumentazione è degna del nipote di mons. Jacopo Tomadini, ma, ad un giovane maestro che dà col suo lavoro una splendida promessa per l'avvenire, sarà lecito osservare che l'entrata del pezzo ricorda troppo l'evocazione del *Roberto il diavolo* e che lo stesso motivo dominante, tanto carino, non mi pare renda il tempo della danza strisciata dai nostri bisavoli e di cui ci ha lasciato il tipo musicale più perfetto, Boccherini.

Aprirono e conclusero il concerto due cori di Ed. Kremser in tempo di valzer, gustatissimi. Peccato che i bravi coristi, come alla scuola, concorsero pochi ad eseguirli. Siccome poi scopo del Circolo dovrebbe essere quello di educare al canto corale, maschio e popolare, così parmi che, imparati una volta tanto cori che arieggiano quelli dell'operetta, sia buona cosa tornare a genere più

---

sclusivamente maschile e, se noi ammiriamo le donne che vivono solo della vita domestica, non ammiriamo di meno le altre, che — spaziando in campi più liberi e vasti — aguzzano lo sguardo della mente e studiano le varie forme del bello e del vero.

Ed ora in Italia l'eterno femminino è nelle lettere splendidamente rappresentato dall'un capo all'altro della penisola e l'arte nostra si onora di tutta una pleiade di scrittrici, da Matilde Serao a Bruno Sperani, da Neera alla Marchesa Colombi, dalla Pierantoni-Mancini alla Contessa Lara, da Ida Baccini ad Elena e Vittoria Aganoor, da Olga Ossani ad Emma Perodi, da Fulvia ad Umbertina di Chamery.

Ed è bene che codesto sviluppo della intelligenza muliebre vada sempre più progredendo anche perchè gli uomini — stimolati dall'emulazione — non perdano quel terreno, che fino ad ora han saputo acquistare.

***

Il nostro secolo è eminentemente pratico ed analizzatore.

Noi vogliamo darci ragione di qualsiasi fatto o fenomeno; e codesta smania di discutere su di tutto è una necessità contro la quale torna inutile il ribellarsi.

In religione il domma è caduto, ucciso dal libero pensiero; nella scienza lo sperimentalismo ha riportato splendide vittorie; ed in politica la sovranità, basata sul diritto divino, per la gran maggioranza dei popoli non è più che una formula storica.

Se il motto, cui s'informò il medio evo, fu il «jurare in verba magistri» — ed era il *magister* o il papa o il re — il motto che dà vita all'età moderna è quello, nato dalla rivoluzione francese, *procul, procul esto dhommata.*

«Salute, o Satana, o ribellione, o forza vindice della ragione» cantava il sommo de' poeti moderni, ed il suo inno — storicamente parlando — sintetizzò l'indole e le tendenze del secolo nostro.

Come nella religione, nella scienza e nella politica, così anche nell'arte — ed in certe forme di arte in ispecie — si è radicata la medesima necessità dell'analisi.

E ciò è naturale; poichè l'arte di qualunque età — come giustamente osserva Enrico Panzacchi — «si presenta nella storia con certi suoi tratti «e note distintive, per cui spesso si fa «conoscere, anche dai meno esperti, «per la figlia di quel dato secolo e «non altro.»

Ora il romanzo moderno non è certamente il romanzo, come lo si scriveva fino a trent'anni fa. Esso non può essere più nè lo storico, nè il mistico, nè il fantastico, nè il cavalleresco, nè il pessimista. Tutte codeste forme forse in avvenire risorgeranno; ma per ora rappresentano il passato della letteratura novellistica e farebbe opera vana chi tentasse di rimetterle in onore per una ragione semplicissima: lo spirito dei tempi più non le consente.

Due sono i generi di romanzi — passandomi degli altri secondarii — che si disputano il campo dell'arte: l'analitico o psicologico e quello sperimentale o di costumi. L'uno studia l'uomo, l'altro ci mostra le società ed io qui non m'indugerò intorno ai caratteri proprii e differenziali di tali due forme, avendone già parlato dettagliatamente in altre recensioni.

***

La signora Beatrice Speratz, che nasconde la sua femminilità sotto il maschio pseudonimo di Bruno Sperani, è appunto cultrice del romanzo psicologico. Come nei «Numeri e sogni» così nell'«Avvocato Malpieri» l'analisi domina tutto il lavoro; e dalla lettura di codesto romanzo — che ho letto due volte e tutte e due le volte appassionatamente — ho tratto il convincimento che l'intelligenza della Sperani è tutt'affatto virile.

Ella — scrittrice soggettiva — non si limita al racconto, che non è lo scopo ma il mezzo del libro: e della narrazione si giova per presentarci ed individualizzare dei caratteri — quali si riscontrano tuttodì nella società moderna. Ed appunto codesta società moderna — nelle sue principali manifestazioni — costituisce lo sfondo del lavoro.

Si è detto: che i romanzi della Sperani stancano per certo dettaglio di analisi, che in taluni punti intralcia l'azione e le fa perdere di rapidità e di efficacia. Ma codesto — anzichè un difetto — è la nota caratteristica dell'ingegno di lei, acutamente osservatore. Essa non fa che seguire il sistema dei romanzieri psicologi, a proposito dei quali Guy de Maupassant nella pregevole prefazione al «Pierre et Jean» scriveva così: «i partigiani dell'analisi «domandano che lo scrittore si occupi «ad indicare le minime evoluzioni «d'uno spirito e tutti i più secreti «moventi, che determinano le nostre «azioni, non accordando al fatto se «non un'importanza molto secon«daria.»

«L'avvocato Malpieri» adunque è un romanzo a base di anatomia morale — passatemi l'espressione —; è uno studio di caratteri; è la storia d'uno spostato; e moltissimi forse rispecchieranno sè stessi nel protagonista, vero figlio del secolo.

Due ne sono i personaggi principali; Vico Malpieri, — avvocato e pubblicista, uomo alla moda, irresistibile in fatto di donne, ambizioso e poco curantesi dei mezzi pur di raggiungere lo scopo di vivere splendidamente — e Giuseppina Candiani — giovane, bella, fascinatrice, nobile di nascita e sposata per l'imperante necessità di famiglia ad un borghese milionario ma vecchio, che in lei poteva destare il sentimento del rispetto, ma non già quello dell'amore

Le passioni, che agitano l'anima di entrambi, sono trattate con uno studio accuratissimo di psicologia e la nota umana vibra potentemente dalla prima all'ultima pagina del lavoro.

«L'avvocato Malpieri» è un romanzo, che bisogna leggere.

Se non ha il medesimo valore artistico di «Numeri e sogni» non presenta certamente nemmeno i caratteri di fiacchezza, imprecisione ed incertezza, com'è piaciuto di affermare ad un critico in certa rivista bibliografica.

Ed io credo che molti acclameranno Bruno Sperani «come una rivelazione schietta e spiccatamente personale dell'eterno incanto femminile nel mondo dell'arte.»

EDOARDO DE DOMENICO

serio e, non volendo ricorrere ai modelli della Germania, troveremo a casa nostra, per esempio, i cori marinareschi del Tessarin, i quali percorsero trionfalmente le principali città d'Italia.

E fo punto, ripetendo che quanto vi scrissi è la mia personale opinione, perchè non si sa mai....

Ai volapükisti. L'egregio prof. Tedeschi, presidente del pakamaklub di Napoli sta compilando un annuario generale dei volapükisti italiani e stranieri.

Tutti coloro che desiderano essere inscritti nel suddetto annuario sono pregati di mandare il loro nome e indirizzo colla maggiore sollecitudine al prof. Tedeschi in Napoli, via Conte di Mola, 32. L'inserzione è gratuita

Congresso allevatori veneti. Da Cividale ci scrivono in data di ieri sera:

Quest'oggi si radunò la presidenza del Comizio agrario con la presidenza del comitato ordinatore pel congresso XI degli allevatori veneti. Presidente di questo comitato è l'on. nostro deputato cav. V. Marzin, che giunse col treno delle 4 pom.

Dopo varie deliberazioni in merito a relatori ed a quesiti fu deliberato che il Congresso si raduni i giorni 20, 21 e 22 settembre, avvertendo che il 22, giorno di chiusura, ha luogo la esposizione bovina.

In assenza del Sindaco, l'assessore Pollis ed altri cittadini, più la presidenza del Comizio, furono solleciti di intrattenersi coll'egregio deputato su varii argomenti anche di interesse locale. Col treno delle 7.45 il cav. Marzin riparti per Udine.

Si domanda un provvedimento. Ci scrivono:

Nella casa ove tempo fa c'era l'osteria dei *Malintesi* in Via Villalta, di giorno e di notte a *tutte le ore* vi è un tale baccano e un indescrivibile diavolio accompagnato dalle parole le più triviali ed oscene, in guisa tale che tutti i vicini sono obbligati a chiudersi ermeticamente perchè i loro figli non imparino quella scuola di scostumatezza. Per la pubblica moralità e per la quiete notturna degli abitanti di quella via si si chiede all'autorità di P. S. un pronto ed energico provvedimento.

I cori del Circolo liberale operaio. Ecco l'ultima parte della recensione sui « cori » cantati sabbato sera, che ieri dovemmo omettere per mancanza di spazio:

In tutti si riscontrano dei pregi e per composizione e per l'esecuzione appassionata sempre, e quasi sempre finita, ma il pezzo che entusiasmò addirittura e che venne varie volte replicato mercè la cortese accondiscendenza del sig. Dianese principale esecutore, fu la *Serenata* di Cuoghi. La sua struttura infatti, il modo efficace e sentito di interpretarlo per parte principalmente del bravo tenore sig. Dianese, l'accompagnamento a voci scoperte, (metodo di canto che credo nuovo per Udine) e le parole stesse *Posa o cara, posa o bella,* disposate armonicamente col bellissimo concetto musicale, sono tali requisiti che non potevano a meno di elettrizzare gli uditori e le uditrici gentili, più o meno visibili. E la voce limpida intuonata del signor Dianese è potente nel *si naturale* di chiusa alla Serenata, la calda espressione del concetto ed il giusto suo fraseggio non potevano produrre effetto meno vivo, data l'esecuzione di quella composizione.

E nel chiudere questa relazione, comunque riuscita, mi sia lecito esprimere il desiderio che si trovasse modo perchè questa geniale ed educatrice istituzione possa prosperare anche finanziariamente, per incoraggiare questi giovani operai che, non stanchi dal lavoro diurno, dedicano volontariamente allo studio musicale varie ore serali, e per una giusta soddisfazione al loro maestro sig. V. Gonella che non risparmia tempo e fatica per istruirli. C. Fr.

Il Bollettino dell'Associazione agraria friulana, n. 11, contiene:

Associazione agraria friulana, Seduta consigliare ordinaria; Comitato per gli acquisti; — Esposizione permanente di frutta — Provvedimenti ufficiali contro la fillossera (F. Viglietto) — Esperienze intorno ai fosfati Thomas; Azienda conte Freschi in Ramuscello (Gustavo Freschi) — La peste delle anitre (T. Zambelli) — Domande e risposte. Risposta alla domanda n. 13: Della fabbricazione del Sidro (V. Pantaleoni, A. Sommavilla) — Fra libri e giornali. Concimazioni coi fosfati Thomas (Aitken A. P, G. Nallino); La malattia sui grappoli dell'uva (D. Tamaro); La farina di tutoli del mais (V. Stringher) La fillossera in Toscana — Notizie commerciali; Sete (C. Kechler) — Notizie varie.

Corte d'Assise di Udine.

Udienza del 28 e 30 luglio.

Presiede l'ill.mo cav. Fontana, il P. M. è rappresentato dal cav. Cisotti.

Difensori avvocati Bertacciolì, Tamburlini, Cappellani di Udine e Brosadola di Cividale.

Causa contro Melchiore Virginio di anni 34, Pozzo Benedetto d'anni 26, Cosivi Benedetto d'anni 39, Turco Antonio d'anni 34, contadini di Codroipo. I tre primi arrestati, il Turco invece citato con mandato di comparizione, notificato essendo all'estero, imputati secondo l'ordinanza 2 maggio 1888 della Camera di consiglio del Tribunale di Udine.

I due primi di furto continuato, qualificato pel tempo, per la persona e pel valore, per avere in Codroipo in epoche imprecisate dell'anno 1887, e nella notte del 23 febbraio 1888 dalla filanda di Colli Giacomo, ed in danno di costui rubato una quantità di macerate di seta, struse, doppi e lupini, per un valore eccedente di lire 500;

Cosivi Benedetto e Turco Antonio di ricettazione degli oggetti rubati previo trattato ed intelligenza col Melchiore e Pozzo, per avere nelle circostanze di tempo e luogo, il Cosivi scientemente ricettato e comperato gli oggetti dai medesimi rubati, ed il Turco per essersi anche scientemente introdotto alla vendita dei medesimi

In seguito alle risultanze del processo ed al verdetto dei giurati la Corte dichiarò assolto il Turco Antonio, e condannò Melchiore Virginio e Pozzo Benedetto a tre anni di reclusione e a tre anni di sorveglianza, e il Cosivi Benedetto ad un anno di carcere computato il sofferto, e tutti tre assieme alle spese del processo ed accessori.

Il Comitato per gli acquisti dell'associazione agraria friulana comunica:

La sottoscrizione per l'acquisto in comune dei fosfati Thomas ha raggiunto 2300 quintali. E' gia stato conchiuso il contratto e saranno consegnati entro la terza decade di settembre. Appena ultimate le pratiche per eseguire la distribuzione nel modo più economico, i signori sottoscrittori saranno informati ed interpellati affine di soddisfare più che è possibile ai singoli desideri per le modalità della consegna.

Morte improvvisa. Oggi verso le 11 ant. il signor G. B. Marchioli, mediatore, trovandosi all'osteria ai *Ronchi* in via Aquileja, venne colto da un colpo apoplettico e rimase all'istante cadavere.

Un maestro patentato, che possiede ottimi certificati, desiderebbe dar lezioni qui in Udine, a ragazzi durante le vacanze autunnali.

Rivolgersi ai Commissionari Bonfini e Flaibani.

Bollettino statistico del mese di giugno 1888. — *Popolazione*: Nati vivi legittimi maschi 22, femmine 27, illegitt. riconosciuti m. 2, f. 6, di genitori ignoti m. 0, f. 0, esposti m. 3, f. 3, nati morti legitt. m. 0, f. 0, illegitt. m. 0, f. 0. Totale m. 27, f. 36. Morti celibi m. 18, f. 17, coniugati m. 13, f. 6, vedovi m. 5, f. 7. Totale m. 36, f. 30.

Matrimoni. Fra celibi 13. fra celibi-vedove 0, fra vedovi e nubili 0, vedovi 0, consanguinei od affini 0. Totale 13, dei quali sottoscritti dagli sposi 5, dal solo sposo 5, dalla sola sposa 2, non sottoscritti 1.

Emigrazione. In altro Comune della Provincia m. 18, f. 21; in altra Provincia del Regno m. 15, f. 15; all'estero m. 2, f. 2. Totale m. 35, f. 38.

Immigrazione. Da altro Comune della Provincia m. 25, f. 25, da altra Provincia del Regno m. 20, f. 19, dall'estero m. 4, f. 3. Totale m. 47, f. 47.

Macellazione, Buoi 134 per kilog. 41743, tori 0 per kilog. 000, vacche 115 per kilog. 18466, civetti 5 per kilog. 740, vitelli 697 per kilog. 27590, suini 000 per kilog. 00000, castrati 24, pecore 142.

Contravvenzioni Polizia stradale 9, sanità 0, sicurezza pubblica 5, annona 10, vetture 22, posteggio 1, altre in genere 1. Totale 48.

Giudice conciliatore. Conciliazioni 2, cause abbandonate o transatte 147, cause conciliate all'udienza con verbale 0, sentenze proferite in contradditorio 11, sentenze proferite in contumacia 44, cause in opposizione 0, cause in opposizione a sentenza 0.

Pubblicazioni. Il solerte editore Paggi di Firenze ha mandato fuori tre ottime pubblicazioni: *Storia di una donna* della signora Baccini (L. 1.50); *Racconti, fiabe e fantasie* di V. A. Vecchi (L. 2.00); *Racconti popolari* di Pietro Thouar (L. 2.00), tutti autori che non hanno bisogno di presentazione.

La *Baccini* ha scritto un libro per le nostre giovani, che mostra loro gli scogli di quel gran mare che è il mondo, in mezzo a cui stanno per entrare, — I doveri di una giovane sposa, quelli della buona madre di famiglia, sono tratteggiati da scene indovinatissime e tolte dal vero.

I *Racconti, fiabe e fantasie* del Vecchi, scritte con invidiabile spigliatezza, si accompagnano per varietà e per attrattivo ai *Racconti di mare e di guerra* dello stesso autore, pure pubblicati dal Paggi. Il Rigutini vi appose una briosa prefazione, che è il miglior giudizio sul nuovo libro del Vecchi.

I *Racconti popolari* del Thouar si presentano in una edizione economica, ma pur elegante e corretta Il Paggi ebbe un felice pensiero, di ridurre il prezzo di questo prezioso libro perchè l'edizione troppo costosa poteva impedirgli di divenire veramente popolare.

Queste pubblicazioni vengono a far parte della scelta *Biblioteca scolastica* dell'editore fiorentino, nella quale figurano i bei nomi di Rigutini, Pera, Collodi, Fanfani, Venturi e di molti altri scrittori, che hanno già da tempo accresciuto valore a questo genere di pubblicazioni del Paggi, tanto note e adottate in moltissime scuole governative e municipali. I docenti possono averle in esame, rivolgendosi all'editore.

Morte d'una abissina

Leggiamo nella *Sesia* di Vercelli:

E' morta Agime-Dorè Maria, d'anni 44, residente nella nostra città e nata nel paese dei Gallas in Abissinia. Essa fu condotta in Italia ed a Vercelli dal compianto canonico Martorelli.

Ciò avvenne verso il 1871. La Agimè-Dorè abitava da molto tempo con le monache del monastero di Santa Clara, in via dell'Istituto Gattinara, le quali l'avevano adottata come figlia del convento.

TELEGRAMMI

Una smentita

Roma 30. Si smentisce che la Francia abbia concentrate truppe nei confini della Tripolitania. D'altronde, la diplomazia francese sa che l'equilibrio del Mediterraneo interessa non solo l'Italia, ma la triplice alleanza e l'Inghilterra.

La partenza del principe di Napoli

Monza 20. Stamane il Principe di Napoli è partito per Zurigo.

Manovre navali

Spezia 30. Stamane all'alba è cessato lo stato di guerra. Le due squadre giungeranno domani qui per rifornirsi e prepararsi all'esercitazione del 3° periodo principiante il 5 o il 6 agosto. L'ultimo periodo consisterà in numerosi esercizii di bersaglio, lancio di siluri, esercizii di sbarco, attacco di torpediniere e crociere al largo, che si svolgeranno fra la spezia, la Maddalena e Gaeta. Il personale addetto alla difesa della Spezia procede al salpamento del materiale affondato.

Domani i forti di fronte al mare eseguiranno un esercizio di tiro contro i bersagli rimorchiati; vi parteciperà pure la marina.

Guglielmo II in Danimarca

Copenaghen 30. L'imperatore Guglielmo ed il principe Enrico giunsero alle ore 11.30 ant. e furono ricevuti dal re e dalla famiglia reale al suono dell'inno prussiano.

Omicidi agrari

Dublino 30. Gli omicidi agrari ricominciano in Irlanda. Presso Tralce e presso Kanturk, due affittavoli furono uccisi mentre lavoravano poderi boicottati. Nessun arrestato.

MERCATI DI UDINE

Martedì 31 luglio 1888

GRANAGLIE

Granoturco comm.	L. 12.—	12.50	All'ett.
Segala	» 9.—	9.50	»
Frumento	» 13.—	13.50	»
Orzo brillato	» 15.—	—.—	»

LEGUMI FRESCHI

Patate fresche	L. —.05	—.06	Al kilo
Tegoline	» —.04	—.05	»
Tegoline schiave	» —.05	—.07	»
Fagiuoli freschi	» —.16	—.20	»
Pomidoro	» —.14	—.16	»
Fava fresca	» —.13	—.14	»

FRUTTA

Ciliege	L. 10.—	15.—	al quint.
Pera comuni	» 5—	10.—	»
» vitani	» 10.—	16.—	»
» anici	» 18.—	20.—	»
Prugno	» 8.—	10.—	»
Persici (Cividale)	» 15.—	18.—	»
» (Latisana)	» 20.—	45.—	»
Fichi	» 12.—	—.—	»
Lampone	» 50.—	55.—	»
Cornioli	» 8—	10.—	»
Pomi	» 10.—	12.—	»
Uva Bianca	» 40.—	45.—	»
Uva Negra	» 60.—	65.—	»
Uva Americana	» —.—	—.—	»

BURRO

Burro del piano al kilo	L. 1.60	1.65
Burro del monte »	» 1.70	1.80

UOVA

Uova al cento L. 4.00 a 4.30

POLLERIE

Galline peso vivo	L. 1.00 a 1.05	al kilo
Pollastri »	» 1.00 a 1.10	»
Oche vive	» 0.65 a 0 80	»
Oche morte	» 0.00 a 0.00	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual.	L. 4.60	4.75	Al quint.
Fieno dell'Alta II »	» 3.70	3.90	»
Fieno della Bassa I »	» 3.85	4.10	»
Fieno della Bassa II »	» 2 70	3.25	»
Paglia da lettiera »	» 3.40	3.50	»
Paglia da foraggio »	» 0.00	0.00	»
Erba medica »	» 3.90	4.30	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L. 2.25	2.40	Al quint.
Legna in stanga	» 2.00	2.20	»
Carbone I qualità	» 6.75	7.20	»
Carbone II »	» 3.70	5.90	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 30 luglio

R. I. 1 gennaio	95.08	Londra 3 m. a v.	25.24
» 1 luglio	97 25	Francese a vista	100.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 203.— a 203.50

FIRENZE 30 luglio

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 24 —	Banca T.	—.—
Francese	100.35 —	Credito I. M.	978.—
Az. M.	788.—	Rendita Ital.	97.16 —

BERLINO 30 luglio

Berlino	98.—	Lombarde	—.—
Austriache	—.—	Italiane	97.70

LONDRA 29 luglio

Inglese	99 5/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	95 5/8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 31 luglio

Rendita Austriaca (carta) 81.45
Idem (arg.) 82.55
Idem (oro) 112.65
Londra 12.60 Nap. 12.40 —

MILANO 31 luglio

Rendita Italiana 97.47 — Serali 97.42 —

PARIGI 31 luglio

Chiusura Rendita Italiana 96.95
Marchi l'uno 123.—.

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO
(Vedi avviso in 4ª pagina).

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

COLL'USO DELLA POZIONE ANTISETTICA

preparata

DAL DOTT. **BANDIERA** DI **Palermo**

RIMEDIO contro la tisi

Tale specifico fa sparire i sintomi della tisi in due o tre settimane, secondo la gravità del morbo, uccidendo il bacillo di KOCH. Inoltre è utilissimo emostatico in qualsiasi emorragia interna od esterna e specialmente per l'*emottisi* e la *metrorragia*, le quali ferali malattie, abbandonate a sè stesse producono la tisi e poi la morte. Il suddetto specifico ha dato ottimi risultati anche nella *diabete*.

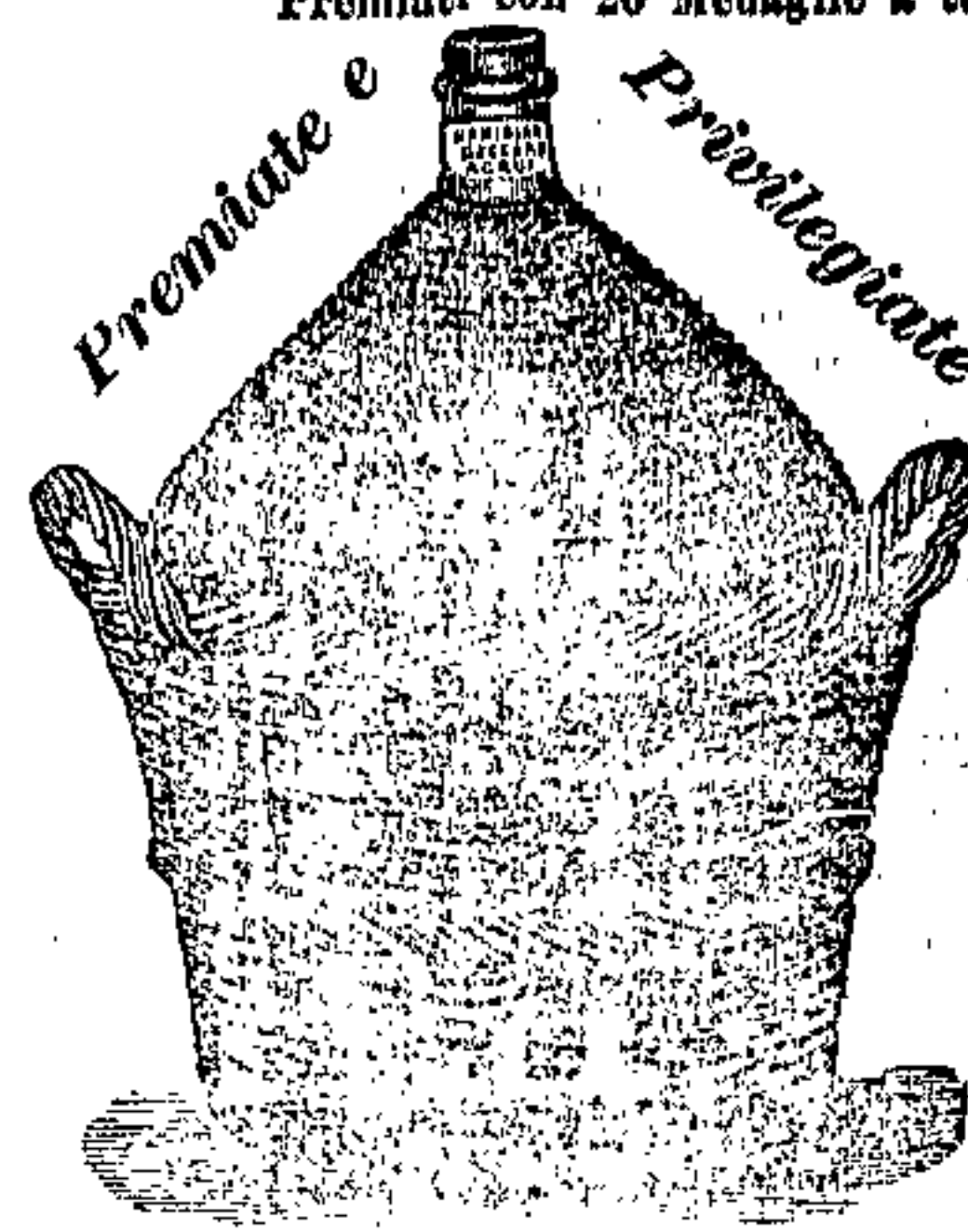
CERTIFICATO: Per quanta ripugnanza io senta a narrare le virtù ed i successi di certi farmaci, che corrono sotto il preteso titolo di specifici contro determinate condizioni morbose, tuttavia mi è forza dichiarare che la *pozione antisettica*, preparata dall'illustre prof. **Bandiera** di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di tisi, non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua pozione.

Dott. D. Marini

L'Autore del ritrovato lo dà *gratis* ai soli poveri di Palermo. Unico deposito in casa del dott. **Giuseppe Bandiera** in Palermo, via Pignatelli Aragona, N. 52. ove dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da vaglia postale. Unire il francobollo per la risposta.

	in casse di 12 bott.	in damig. e fusti cadun ettol.
Champagne Beccaro	30	—
Moscato passito	18	100
Moscato Strevi	14	60
Moscato secco	14	60
Bianco secco	—	40
Chiaretto passito	18	100
Barbera fina	14	60
Barolo vecchio	22	130
Brachetto	14	60
Da pasto fino	—	50
Da pasto comune	—	40
Aceto bianco	—	60

La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione d'Acqui. — *Pagamento per contanti.*

La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla Casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta anticipata.

DAMIGIANE BECCARO

per trasporto vini, olii, liquori

Adottate dal R. Governo per tutte le Scuole Enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici

da litri 10 circa L. 2,50 | da litri 35 circa L. 4
" " 15 " " 3,— | " " 45 " " 5
" " 25 " " 3,50 | " " 55 " " 6

Franco stazione Acqui. — Si spediscono pure litrate coll' aumento di cent. 20 cad Per quantità oltre le 50 sconto a convenirsi.

Il Champagne Beccaro in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

Colle damigiane Beccaro è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.

Guardarsi dalle imitazioni. 4028

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.37 »	» 5.10 »	omnibus	» 9.56 »
» 10.19 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9. - »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.44 »	» 8.15 »	diretto	» 10 09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.26 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.30 »	diretto	» 8.43 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 4.50 pom	omnibus	» 8.08 »
» 6.35 »	»	» 10.05 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.

Parteuza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 3 pom. » Udine » 4.27 » »

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 0.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.55 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4. »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

ACQUA SALLÊS

Acqua Sallês

Non più Capelli Bianchi!

Con quest'**Acqua meravigliosa** *progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

Risultato garantito da più di **30 ANNI** di successo ognor crescente

Casa SALLÊS fondata nel 1850

J. MONEGHETTI, successore di EMILE SALLÊS fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Tubirgo, Paris.

Ogni bottiglia L. 7.

Si vende all'Ufficio del ***Giornale di Udine***

ACQUA SALLÊS ACQUA SALLÊS ACQUA SALLÊS

COLLA LIQUIDA

extra forte a freddo. 27

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flaconi con pennello relativo a cent. 75, 50, 30.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparato dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

DENTI

Il miglior dentifricio che si conosca, è il Dentifricio Igienico Sperati a base di China Calisaia. Esso deterge i denti senza alterarne lo smalto; dà robustezza alle gengive, toglie il cattivo alito e colorisce le gengive di un bel roseo. Preserva i denti, le gengive e la bocca da tutte quelle imperfezioni che accidentalmente si possono contrarre. Lire **1** la scatola. Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*. 8

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze: Mesi di Luglio e Agosto 1888 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AIRES

Vapore postale **Marco Mingh.** partirà il 1 Luglio 1888
» **Perseo** » 15 » »
» **Roma** » 17 » »
» **Sirio** » 1 Agosto »
» **Orione** » 15 » »

Prezzi discretissimi — **Prezzi discretissimi**

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Vapore postale **Roma** partirà il 17 Luglio 1888
» » » 17 Agosto »

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO
Ogni due mesi: Vapore postale **Giava** partirà l'8 Agosto 1888

Dirigersi per merci e passeggieri all' **Ufficio della Società in** UDINE, *Via Aquileja n. 94*

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti